

# Indice

<i>Premessa</i>	19
-----------------	----

AREA 1  
GLI SCENARI STORICI E LEGISLATIVI  
DEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO

*di Alessandro Barca*

*Capitolo primo*

<b>Le stagioni dell'IRC nella scuola italiana</b>	25
---	----

- |  |    |
|--|----|
| 1. Il Profilo storico dell'IRC in Italia   | 25 |
| 2. Dai Programmi del 1985 ai giorni nostri | 33 |

*Capitolo secondo*

<b>La storia della scuola italiana fino alla riforma Gentile</b>	45
--	----

- |   |    |
|---|----|
| 1. La scuola e il contesto: binomio inscindibile          | 45 |
| 2. Storia della scuola: fondamenti educativi e pedagogici | 47 |
| 3. Questioni di "lessico": la legislazione dell'obbligo   | 52 |
| 3.1. <i>Obbligatorietà dell'istruzione</i>                | 53 |
| 4. Il XIX secolo e la nascita della scuola primaria       | 54 |
| 5. La scuola nel XX secolo                                | 55 |
| 6. Dalla restaurazione all'unità                          | 58 |
| 7. Dalla Legge Casati alla carta della scuola del 1939    | 58 |

*Capitolo terzo*

<b>L'Italia repubblicana e l'evoluzione del sistema scuola</b>	63
--	----

- |   |    |
|---|----|
| 1. I programmi della scuola elementare del 1945   | 63 |
| 2. La scuola nella costituzione del 1948  | 64 |
| 3. Il progetto di riforma di Gonella  | 67 |
| 4. La riforma della scuola media del 1962   | 68 |
| 5. Istituzione della scuola materna statale   | 69 |
| 6. La liberalizzazione degli accessi all'università e le modifiche dell'esame di maturità | 73 |
| 7. La riforma Berlinguer  | 75 |
| 8. La riforma Moratti   | 77 |
| 9. Le riforme del governo Prodi   | 79 |

10. La riforma Gelmini	80
11. Il Governo Renzi	86

#### *Capitolo quarto*

<b>La scuola e la formazione nella Costituzione italiana</b>	89
1. Scuola e Costituzione	89
2. Diritto all'istruzione e principio di eguaglianza nell'accesso alla scuola	95
3. Libertà d'insegnamento	98
4. Libertà e diritto di istituire scuole	99
4.1. <i>Parità scolastica</i>	100
5. La ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni in materia di istruzione	103

#### *Capitolo quinto*

<b>Nascita ed evoluzione degli organi collegiali e della governance della scuola</b>	109
1. La dimensione comunitaria della scuola	109
2. Gli organi collegiali territoriali	110
2.1. <i>Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione</i>	110
2.2. <i>I Consigli Regionali dell'Istruzione</i>	112
2.3. <i>I Consigli Scolastici Locali</i>	113
3. Gli organi disciplinati dal Testo Unico sulla scuola	114
4. Gli organi collegiali distrettuali	115
4.1. <i>Il Distretto scolastico</i>	115
4.2. <i>Il Consiglio Scolastico Distrettuale</i>	116
5. Gli organi collegiali a livello provinciale	118
5.1. <i>Il Consiglio Scolastico Provinciale</i>	118
6. Gli organi collegiali scolastici	121
6.1. <i>I Consigli di intersezione, interclasse, di classe</i>	122
6.2. <i>Il Collegio dei docenti</i>	123
6.3. <i>I Consigli di Circolo/Istituto e la Giunta esecutiva</i>	126
6.4. <i>Il Comitato per la valutazione degli insegnanti</i>	128
6.5. <i>L'assetto degli organi collegiali nella c.d. Buona Scuola</i>	129
7. Ruolo e funzioni delle assemblee studentesche e dei genitori	129
8. La dirigenza scolastica	130
8.1. <i>Le funzioni del Dirigente scolastico</i>	133
9. Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi	134
10. I collaboratori del Dirigente	135
10.1. <i>Il collaboratore vicario</i>	136
11. I docenti incaricati di Funzioni Strumentali	136

#### *Capitolo sesto*

<b>La riforma sulla buona scuola e i decreti attuativi</b>	137
1. L.107/2015: la Buona Scuola	137
2. I punti chiave della riforma	138

3. Gli obiettivi programmatici	140
4. Le GAE	140
5. La formazione e la carriera dei docenti	141
6. Dal POF al PTOF	143
7. Il Piano di miglioramento (PdM)	148
8. Il Rapporto di Autovalutazione (RAV)	148
9. I decreti attuativi della Buona Scuola	150
9.1. D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59: Sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria	151
9.2. D.lgs. 13 aprile 2017, n. 60.: Promozione della cultura umanistica e sostegno della creatività	152
9.3. D.lgs. 13 aprile 2017, n. 61.: Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale	153
9.4. D.lgs. 13 aprile 2017, n. 62: Esami di Stato per il primo e secondo ciclo	154
9.5. D.lgs. 13 aprile 2017, n. 63: Diritto allo studio	157
9.6. D.lgs. 13 aprile 2017, n. 64: Scuole italiane all'estero	160
9.7. D.lgs. 13 aprile 2017, n. 65: Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni	161
9.8. D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66: Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e il successivo D.Lgs 7 agosto 2019, n. 96	162
<i>Capitolo settimo</i>	
<b>L'istituzione scolastica autonoma e la gestione dell'offerta formativa</b>	165
1. Il decentramento delle funzioni nel sistema scolastico	165
2. L'istituzione scolastica "soggetto dell'autonomia"	168
3. L'autonomia delle istituzioni scolastiche nella Buona Scuola	169
4. L'attuazione dell'autonomia: il D.P.R. 275/1999	170
5. Organico dell'autonomia	172
6. Il requisito del dimensionamento delle istituzioni scolastiche	174
7. Il potere di convenzione: accordi di rete	176
8. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)	177
9. Il Curricolo nell'Autonomia	178
10. Programma annuale	179
11. Piano annuale delle attività	180
12. Carta dei servizi della scuola	180
13. Limiti all'autonomia scolastica	181
<i>Capitolo ottavo</i>	
<b>Il sistema nazionale di valutazione</b>	183
1. Sistema Nazionale di Valutazione	183
1.1. Il procedimento di valutazione	184
1.1.1. L'autovalutazione nelle scuole: il RAV	186

1.1.2. La compilazione del RAV	187
1.1.3. Il RAV infanzia	187
1.1.4. Valutazione esterna	188
1.1.5. Il Responsabile della gestione del processo di miglioramento	188
1.1.6. La Rendicontazione sociale	189
1.2. I Soggetti del SNV: Invalsi e Indire	190
<i>Capitolo nono</i>	
<b>Le competenze delle autonomie territoriali in materia di istruzione</b>	193
1. Premessa	193
2. Compiti trasferiti alle Regioni	194
3. Funzioni amministrative delle Province	195
4. Funzioni amministrative dei Comuni	195
5. Rapporto tra enti locali e scuole	196
6. La rete scolastica	196
7. Oneri degli enti locali in materia di istruzione	198
8. I percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale (IeFP)	198
<i>Capitolo decimo</i>	
<b>La struttura ministeriale</b>	201
1. La configurazione del MIUR	201
2. L'attuale configurazione del Ministero: lo sdoppiamento	201
2.1. <i>L'organizzazione del Ministero dell'Istruzione prevista dal D.L. n. 1/2020 convertito nella L. 12/2020</i>	202
2.2. <i>Il Servizio Nazionale per la valutazione del sistema educativo</i>	204
3. L'articolazione periferica del MIUR	205
<i>Capitolo undicesimo</i>	
<b>Le responsabilità nella scuola</b>	207
1. Introduzione	207
2. La responsabilità del personale scolastico	207
3. La responsabilità civile	209
3.1. <i>La responsabilità degli insegnanti</i>	210
4. La responsabilità penale	216
4.1. <i>Un caso in particolare: abuso dei mezzi di correzione e disciplina (art. 571 c.p.)</i>	220
4.2. <i>Bullismo e responsabilità del personale scolastico</i>	221
5. La responsabilità amministrativa e contabile	224
5.1. <i>Il danno erariale, da disservizio e all'immagine della P.A.</i>	225
6. La responsabilità disciplinare	226
6.1. <i>La pubblicità del codice disciplinare</i>	227

7. Il codice di comportamento	227
7.1. Protezione del c.d. whistleblower	231
8. Responsabilità disciplinare del personale docente	231
9. Riforma Brunetta e sanzioni disciplinari	234
10. Ripartizione delle competenze in materia disciplinare	235
11. Rapporti tra procedimento disciplinare e procedimento penale	242
12. Sospensione cautelare dal servizio	243

### Capitolo dodicesimo

<b>Il diritto all'istruzione nella dimensione europea</b>	247
1. Il diritto all'istruzione nelle Carte internazionali	247
1.1. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani	247
2. La Convenzione europea dei diritti dell'Uomo	248
3. Diritti dei bambini e delle bambine nelle Carte internazionali	249
3.1. Le Dichiarazioni a tutela dei diritti dei bambini	249
3.2. La Dichiarazione dei diritti del bambino dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite	249
3.3. La Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia	251
3.4. La Dichiarazione di Salamanca	252
4. La ripartizione delle competenze europee in materia di istruzione e formazione	253
5. L'evoluzione europea dell'istruzione prima della Strategia di Lisbona	255
6. La Strategia di Lisbona	256
7. L'istruzione dopo l'avvio della Strategia di Lisbona	257
8. La cooperazione europea nell'istruzione e nella formazione	259
9. Il PON e i Fondi Sociali Europei	261
10. Le competenze chiave per l'apprendimento	262
11. L'apprendimento permanente o lifelong learning	264
12. Il rapporto Eurydice sulla professione docente in Europa	267

### Capitolo tredicesimo

<b>Il personale docente</b>	269
1. Introduzione	269
2. La funzione docente	270
3. Il profilo professionale del docente nella contrattazione collettiva	270
3.1. L'attività di insegnamento	271
3.1.1. Distribuzione orario attività insegnamento	271
3.1.2. Le ore eccedenti	272
3.2. L'attività funzionale all'insegnamento	272
3.3. Ulteriori attività	273
3.4. Incompatibilità	273
4. La formazione dei docenti	274

4.1. Piano per la formazione dei docenti	277
4.1.1. Il portfolio professionale del docente	279
4.1.2. Formazione, inclusione e disabilità	280
4.2. Formazione e cyberbullismo	281
4.3. Il c.d. Bonus docente	282
5. Soggetti promotori delle iniziative formative	283
6. L'accesso all'insegnamento e il reclutamento	284
6.1. Nuova disciplina per la copertura di posti nella scuola secondaria	288
6.2. Il certificato penale antipedofilia (la c.d. certificazione antipedofilia)	291
7. Percorso di formazione e abilitazione all'insegnamento	292
8. Il personale supplente	293
8.1. Graduatorie ad esaurimento (GAE)	295
8.2. Le graduatorie di Circolo o di Istituto	296
8.3. Le Graduatorie Provinciali per le Supplenze (GPS)	297
9. I contratti di lavoro del personale scolastico	299
10. La disciplina contrattuale del rapporto di lavoro del personale docente	304
11. La mobilità	305
12. La retribuzione	306
12.1. Tredicesima mensilità	307
13. Le assenze	308
14. Diritti sindacali	309
14.1. Un esempio in particolare: il diritto di sciopero	310
15. Cessazione del rapporto di servizio	312

#### *Capitolo quattordicesimo*

<b>La figura del docente di religione cattolica</b>	315
1. Il Profilo professionale dell'insegnante di religione cattolica	315
2. Lo stato giuridico dell'IdR	321
3. L'insegnante di religione cattolica e gli alunni con Bisogni Educativi Speciali	322

#### *Capitolo quindicesimo*

<b>La scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione</b>	325
1. La scuola dell'Infanzia	325
2. L'ordinamento della scuola materna: Riforma Moratti e D.lgs. 89/2009	326
2.1. Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni	332
3. Le sezioni primavera	335
4. Il primo ciclo di istruzione: introduzione	336
5. La scuola nel primo ciclo	337
6. La scuola primaria	338
7. La scuola secondaria di primo grado	341

8. L'insegnamento della Religione Cattolica	344
9. L'insegnamento di educazione civica	344
10. Valutazione degli alunni nel primo ciclo di istruzione	345
10.1. Prove nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di primo grado	347
10.2. Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di studi	347
10.3. Certificazione delle competenze nell'IRC	351
11. Profilo dello studente: competenze al termine del primo ciclo di istruzione	357
<i>Capitolo sedicesimo</i>	
<b>Il secondo ciclo di istruzione</b>	359
1. La scuola secondaria di secondo grado	359
2. I licei	360
3. Gli istituti professionali	371
3.1. Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale	374
4. Gli Istituti tecnici	383
5. Istruzione e formazione professionale (IeFP)	387
6. L'istruzione e la formazione tecnica superiore	388
6.1. Gli Istituti tecnici superiori (ITS)	390
7. Alternanza scuola – lavoro	391
7.1. L'alternanza Scuola e lavoro nella Riforma della Buona Scuola	394
8. Gli obiettivi specifici di apprendimento della Religione Cattolica nella scuola secondaria di secondo grado	396
<i>Capitolo diciassettesimo</i>	
<b>Norme comuni ai cicli scolastici</b>	411
1. La competenza e la sua certificazione	411
2. Valutazione degli alunni	413
2.1. Valutazione studenti stranieri	416
2.2. Valutazione degli alunni con disabilità	417
2.3. Valutazione degli alunni in ospedale	420
3. Valorizzazione delle eccellenze	421
4. Corsi di sostegno o di recupero	422
5. L'Esame di Stato	423
6. I libri di testo	430
6.1. L'adozione dei libri di testo	430
6.2. Diverse tipologie di libri di testo e di risorse digitali integrative	431
<i>Capitolo diciottesimo</i>	
<b>Scuola trasparente e digitale</b>	433
1. Digitalizzazione dell'attività amministrativa	433
2. Scuola e amministrazione digitale	436

3. Trasparenza e digitalizzazione	439
4. Obblighi di trasparenza	440
5. Responsabile trasparenza e responsabile prevenzione corruzione	443
6. La tutela della segretezza e della riservatezza	447
7. Riservatezza e diritto alla protezione dei dati personali: Regolamento generale per la protezione dei dati personali del 2016	447
7.1. <i>Regolamento generale in materia di protezione dati e istituzione scolastiche: la figura del Responsabile della Protezione Dati</i>	450
8. La Didattica a Distanza (DAD) e la Didattica Digitale Integrata (DDI)	451

### *Capitolo diciannovesimo*

<b>I nuovi riferimenti normativi</b>	453
1. Linee guida per la Didattica digitale integrata	453
1.1. <i>Gli obiettivi da perseguire</i>	455
2. Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria	456
3. Formazione docenti in servizio - Nota n. 37467 del 24/11/2020	457
4. Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92	460
5. Valorizzazione delle forme di flessibilità derivanti dall'Autonomia scolastica. Decreto n. 39 del 26/06/20	462
6. Tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa: il ruolo delle comunità territoriali per la ripresa delle attività scolastiche. Decreto n.39 del 26/06/2020	463
7. Il nuovo PEI in prospettiva bio-psico-sociale ed ecologica	464
Bibliografia di riferimento	468

## AREA II COMPETENZE PSICOLOGICHE E PEDAGOGICHE

*di Mariella Tripaldi*

### *Capitolo primo*

<b>Storia della psicologia e il contributo della psicologia dell'educazione sull'apprendimento</b>	471
1. La nascita della Psicologia come scienza e lo Strutturalismo di Wundt	471
2. Il Funzionalismo di James	474
3. Gestalt – Psicologia della forma	475
4. Il comportamentismo	477
5. Il cognitivismo	481
6. Le scienze bioeducative e il post-cognitivismo	484



7. Il costruttivismo	485
8. Il contestualismo: l'approccio ecologico di Bronfenbrenner	487
9. Il culturalismo	488
10. Il Socio-interazionismo di Papert e Jonassen	490
11. Confronto tra le teorie a livello didattico	491
12. Le neuroscienze	493
13. Psicologia dinamica	494
14. Psicologia sociale	495
15. Psicologia clinica	497
16. Psicologia dell'educazione: le radici storiche	497
16.1. <i>L'apprendimento oggi</i>	498
16.2. <i>L'apprendimento e l'innovazione digitale</i>	501
16.3. <i>Apprendimento e comunicazione tra empatia ed entropatia</i>	507

### *Capitolo secondo*

<b>I processi cognitivi alla base dell'apprendimento</b>	513
1. L'Intelligenza	513
1.1. <i>La concezione fattoriale dell'intelligenza: i vari modelli a confronto</i>	514
1.2. <i>Intelligenza e creatività</i>	520
1.3. <i>Pensiero divergente e pensiero convergente</i>	524
2. Emozioni e competenza emotiva: lo sfondo teorico	525
2.1. <i>Lo sviluppo emotivo</i>	528
2.2. <i>La competenza emotiva</i>	530
3. La Percezione	532
3.1. <i>La costanza percettiva</i>	535
4. L'Attenzione	539
5. La Memoria	542
6. Il Linguaggio e la Comunicazione	545

### *Capitolo terzo*

<b>Stili di apprendimento, stili cognitivi, setting e gestione dei conflitti</b>	561
1. Stili cognitivi e stili di apprendimento	561
2. Bisogni e motivazione ad apprendere	539
3. Ambienti di apprendimento	574
4. Gestione delle dinamiche di gruppo e dei conflitti	577

### *Capitolo quarto*

<b>Psicologia sociale: comportamenti, atteggiamenti, pregiudizi e creazione di gruppi</b>	583
1. Atteggiamento e comportamento	583
2. Struttura e funzioni degli atteggiamenti	583

3. L'atteggiamento nella lettura cognitivista	584
4. Componenti e origine del pregiudizio	585
5. Conformismo e esperimento di Asch	586
6. La consistenza secondo Moscovici	587
7. Gruppo primario e secondario	588
8. La coesione del gruppo: fattori determinanti	589
9. Effetto di facilitazione sociale	589
10. Teoria dell'inerzia sociale	590
11. Il pensiero gruppale secondo Irving Janis	591
12. Wilfred Bion e il pensiero gruppale	592
13. Il gruppo: normalizzazione e polarizzazione	593
14. Per approfondire: L'esperimento "della prigione" di Stanford sulla deindividuatione nel gruppo	594

### *Capitolo quinto*

<b>Le teorie della psicologia dell'età evolutiva</b>	597
1. Ambito e classificazioni nella Psicologia dello sviluppo	597
2. Lo sviluppo cognitivo e il contributo dell'epistemologia genetica secondo Piaget	601
3. Vygotskij e la sua teoria socioculturale	605
4. Le differenze nell'impostazione di Piaget e Vygotskij	606
5. Bruner e l'apprendimento come processo culturale	608
6. Melanie Klein	608
7. La teoria transizionale di Winnicott	610
8. Kohut e la psicologia del sé	612
9. Lo sviluppo evolutivo del bambino secondo René Spitz	614
10. Sigmund Freud e lo sviluppo del sé	614
11. Anna Freud	616
12. Lo sviluppo psico-sociale di Erikson	617
13. Psicologia dell'Io secondo John Bowlby	620
14. Bowlby e Ainsworth: le teorie dell'attaccamento	621
15. La dimensione psicologica della religione e il quadro evolutivo nella costruzione del sé morale e religioso	623

### *Capitolo sesto*

<b>Il processo di costruzione dell'io in adolescenza</b>	643
1. Pubertà e adolescenza	643
2. Problematiche dello sviluppo in età adolescenziale e fenomeni del disagio scolastico: la devianza nelle sue svariate forme	645
3. Anoressia e Bulimia	651

## Capitolo settimo

### **La scuola di tutti e ciascuno: tra inserimento, integrazione e inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali**

	653
1. La conoscenza e la comprensione dei BES	653
2. Dalle classi differenziali ai BES	657
3. Come si è evoluto il concetto di BES nel tempo	658
4. Istruzione e inserimento dei diversabili per ordine di scuola	664
5. Excursus normativo sull'inclusione fino ai giorni nostri	665
6. Individualizzazione e personalizzazione dell'apprendimento	675
7. Integrazione scolastica studenti stranieri	680
7.1. <i>Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana tra le scuole e formazione delle classi</i>	683
8. Diritto allo studio degli alunni adottati	684
9. Bullismo e cyberbullismo	687
9.1. <i>Linee guida per prevenire e contrastare il bullismo e cyberbullismo</i>	688
9.2. <i>Prevenzione e contrasto al fenomeno del cyberbullismo</i>	693

## Capitolo ottavo

### **Strumenti, metodologie e strategie per garantire un ambiente di apprendimento inclusivo**

	697
1. Come garantire la vera inclusione	697
2. I protagonisti dell'educazione	698
3. Le metodologie didattiche e i modelli inclusivi più accreditati	702
4. L'insegnante inclusivo	709
5. Cosa sono gli strumenti compensativi e perché e quando parliamo di misure dispensative	711

## Capitolo nono

### **La relazione educativa**

	719
1. La relazione educativa	719
2. Il modello interpretativo di origine neopositivista	720
3. Empatia ed enteropatia	721
4. Maturana e Varela	723
5. Martin Heidegger	724
6. La nuova relazione educativa	724
7. La questione etica nei sistemi educativi europei	725
8. Le relazioni disfunzionali	727
9. I giochi psicologici	728

## Capitolo decimo

### **Identità di genere e cultura delle pari opportunità**

	731
1. La costruzione dell'identità personale	731

2. La costruzione dell'identità di genere	732
3. L'identità di genere nelle linee ministeriali e nella normativa scolastica	733
4. La scuola promotrice della cultura di genere	735
5. Gli strumenti per una didattica di genere	736

*Capitolo undicesimo*

<b>Educazione ed intercultura</b>	739
1. L'intercultura nella scuola italiana	739
2. Il modello scolastico inclusivo	740
3. L'intercultura nella normativa scolastica: dagli anni Novanta alle Indicazioni nazionali del 2012	741
4. L'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura	744
5. Per approfondire: La formazione dei docenti sull'educazione interculturale	744

*Capitolo dodicesimo*

<b>La continuità educativa, l'orientamento, la relazione scuola - famiglia e le agenzie educative</b>	747
1. La continuità educativa	747
2. La continuità orizzontale e la continuità verticale	748
3. La continuità del secondo ciclo di istruzione	748
3.1. I percorsi di orientamento	749
4. La continuità scuola-famiglia	752
5. La continuità scuola-territorio	752
6. Il Patto educativo di corresponsabilità	753
7. Le Linee guida nazionali per l'orientamento permanente	753
8. L'importanza della socializzazione	754
9. Il ruolo della famiglia, della scuola, del territorio e della città	756
10. Le c.d. professioni educative	757
11. La comunicazione intersoggettiva tra docente e allievo	759

AREA III  
COMPETENZE DIDATTICHE E METODOLOGICHE

*di Alessandro Barca*

*Capitolo primo*

<b>La didattica: teorie e nuovi strumenti</b>	763
1. La didattica contemporanea	763
1.1. L'ambito della didattica	764
1.2. Oggetto di studio e campo d'indagine della didattica	765
2. Sui (nuovi) contenuti della didattica	766

3. La scuola multimediale: un quadro ricostruttivo	767
4. La didattica multimediale	769
5. La formazione digitale del personale scolastico	769
6. Le TIC e l'utilizzo scolastico	771
7. A cosa serve la LIM in aula?	772
8. Utilizzi specifici delle LIM	773
8.1. <i>Il doppio utente</i>	773
8.2. <i>L'espansione didattica interattiva: i video digitali</i>	773
8.3. <i>Il podcast in classe con la LIM</i>	773
9. Alcuni esempi delle funzionalità LIM	774
10. Il Learning object	775

### *Capitolo secondo*

<b>Metodi, metodologie e strategie didattiche</b>	777
1. Definizione di metodo didattico	777
2. La lezione	778
2.1. <i>Tipologie e fasi della lezione</i>	779
3. Metodologie attive e partecipative	782
4. Apprendimento cooperativo o Cooperative Learning	783
4.1. <i>Il problem solving e il Cooperative Learning</i>	788
5. La didattica per problemi	789
5.1. <i>L'apprendimento per problemi: il problem solving</i>	790
6. La didattica per progetti	791
7. La didattica laboratoriale	792
8. La didattica metacognitiva	793
9. La didattica con le mappe	794
10. Flipped classroom	795
11. EAS, episodi di apprendimento situato	796
12. Ricerca-azione	797
13. Altre strategie di apprendimento attivo	798
14. Il CLIL (Content and Language Integrated Learning)	800
15. Il Metodo Feuerstein.	804

### *Capitolo terzo*

<b>Media education e competenze digitali</b>	807
1. New media education	807
2. Competenza digitale	808
3. Le tecnologie nella didattica	809
4. Digital Storytelling: Cos'è, come utilizzarlo nella didattica, con quali strumenti si realizza	818
4.1. <i>Tipologie e Forme di Storytelling</i>	821

4.1.1. Storytelling: Schemi Narrativi Classici	821
4.2. <i>Tipologie di Digital Storytelling</i>	822
4.2.1. Storytelling e Timeline	822
4.2.2. Lo Storymapping	822
4.2.3. Transmedia storytelling	823
4.2.4. Visual Storytelling	823
4.3. <i>Imparare ricercando: Il Webquest e la sua struttura</i>	823
4.3.1. I diversi modi di realizzare un Webquest	824
4.3.2. Webquest e paradigmi pedagogici	824
4.3.3. Il Webquest e le tecnologie	825
4.3.4. Webquest e valutazione	825
5. Insegnare con i Serious Game	825
5.1. <i>L'e-learning e l'apprendimento interattivo</i>	825
5.2. <i>Apprendimento e serious games</i>	826
<i>Capitolo quarto</i>	
<b>La valutazione</b>	829
1. La valutazione scolastica	829
2. La valutazione come strumento di autoregolazione	829
3. Le diverse funzioni della valutazione	831
4. La docimologia, scienza della valutazione	832
5. Dalla “valutazione degli apprendimenti” alla “valutazione di sistema”	832
6. Il Sistema Nazionale di Valutazione	833
7. L’Autovalutazione d’Istituto	836
8. Le tre fasi del processo di valutazione	837
9. Misurare non è valutare	837
10. Le tipologie di prove	838
11. I requisiti delle prove di verifica	839
12. I limiti delle prove tradizionali.	840
13. Le prove semi-strutturate	841
14. Le prove strutturate	841
15. I compiti di realtà (CUR)	842
<i>Bibliografia</i>	845
<i>Quadro normativo essenziale</i>	861

## Premessa

Il presente Manuale vuole essere una guida intelligente per la preparazione dei docenti al concorso di Religione Cattolica ma, al contempo, vuol rappresentare un valido ausilio per i docenti già in servizio. Un tempo si riteneva che bastasse conoscere per insegnare ma in realtà non è così e non lo è mai stato così, dato che l'insegnare comporta non solo conoscenze plurime di fondo, ma anche competenze specifiche di natura enciclopedica (nessuna paura: qui l'aggettivo è inteso nel suo significato originale, da *enkiklo-paideia*, cultura in circolo, cultura a tutto tondo) che attengono non solo alla conoscenza di contenuti, ma anche alla conoscenza del target di riferimento (studenti dai 3 ai 18 anni), alla padronanza approfondita dei migliori metodi di insegnamento/apprendimento, al possedere le indispensabili cognizioni psico-pedagogiche e didattiche e, infine alla conoscenza della società in cui i nostri allievi saranno chiamati a vivere. La scommessa dell'insegnante inclusivo si colloca qui: preparare un uomo e un cittadino che abbia gli strumenti cognitivi e socio-emotivi in grado di farlo vivere con spirito critico e creatività in una società che comunque abbisogna e abbisognerà sempre più di essere sempre più democratica, sempre più migliorabile. Da qui il valore proiettivo del docente di Religione Cattolica in particolare: non educa solo per l'oggi, ma per il domani, perché i nostri alunni siano *competitors* cooperanti per una società migliore, per un domani migliore. Il docente, nella scuola di oggi, ha una molteplicità di funzioni e ruoli: è formatore, "mentor", "tutor", "scaffold", "coach", orientatore, istruttore, valutatore e comunque sempre, fondamentale, educatore, in una dimensione che porta al centro del discorso il rapporto con gli altri, il clima, l'empatia, lo stare a scuola insieme per la costruzione di "significati". Questa dimensione etica, formativa e inclusiva dell'apprendimento orienta l'agire dell'insegnante in favore dello studente e del suo successo formativo: dai percorsi di studio personalizzati e misurati sulle caratteristiche di ciascuno, allo sviluppo di competenze disciplinari, interdisciplinari e trasversali, di cittadinanza attiva e responsabile. Si tratta di un cambio di prospettiva significativo che rispecchia anche il passaggio da un modello di scuola "gerarchico", basato sulla trasmissione del "sapere" e del "saper fare", a un'idea che mette al centro la relazione tra discente e "persona educante", in un ambiente di apprendimento aperto e stimolante che permetta a tutti di condividere un progetto di "scuola efficace". Questo libro, si offre come strumento di preparazione al concorso a cattedra per IDR per ogni ordine e grado di scuola con un'ampia panoramica sulle relative aree tematiche, in particolare la normativa e l'organizzazione delle istituzioni scolastiche, gli ordinamenti, la dimensione psico-pedagogica e l'innovazione didattica, psicologica e metodologica.

Il presente volume è strutturato in aree:

*Area I:* riguarda gli scenari storici e legislativi non solo dell'Irc ma di tutto il sistema scolastico italiano. Ci si sofferma, infatti, su una lettura il più organica possibile circa l'ampia materia del sistema di istruzione in Italia e in Europa, alla luce delle numerose novità normative intervenute nel campo scolastico, che è in continua evoluzione. Il testo, infatti, offre una trattazione approfondita del complesso panorama scolastico, percorrendo le tappe significative dell'intero sistema educativo di istruzione e formazione.

*Area II:* riguarda le competenze psicologiche e pedagogiche che il docente di oggi deve necessariamente possedere. Qui si affrontano tematiche relative agli argomenti di base della Pedagogia generale, interculturale e dell'inclusione; tematiche relative gli elementi basilari del funzionamento psicologico, dei processi di sviluppo cognitivi, affettivi e relazionali che sono coinvolti nel sistema scolastico i processi psicologici individuali e sociali implicati nel processo di insegnamento-apprendimento.

*Area III:* riguarda le competenze didattiche e metodologiche. Quest'area è rivolta alla trattazione e all'approfondimento degli elementi di base delle metodologie e delle tecnologie per la didattica, dalla progettazione alla valutazione fino all'utilizzo delle TIC. Anche gli IDR devono essere padroni delle nuove metodologie didattiche se vogliono far apprendere in maniera più innovativa e con un profitto più elevato. A loro è altresì chiesto di saper progettare, valutare, motivare la classe dentro la quale di volta in volta operano.

Senza ambire all'eshaustività, impensabile in qualsivoglia tentativo di illustrazione o spiegazione di una realtà tanto articolata e complessa come quella scolastica, il testo si propone come lettura di accompagnamento e di supporto per una sistematizzazione delle informazioni che i docenti in servizio e gli aspiranti al ruolo potrebbero in parte già possedere e che sono qui organizzate in un discorso che tende a descrivere i principali processi nei quali l'insegnante deve "saper essere", con consapevolezza e competenza. La scuola, sistema a "legami deboli" (Weick), presenta caratteristiche peculiari riconducibili alla natura del servizio cui è preposta – "istruire, educare e formare" – e alla difficoltà dei processi che ne conseguono e che richiedono al docente solide competenze di insegnamento, uno specifico contributo al miglioramento e al successo scolastico degli studenti, oltre alla cura delle relazioni e alla valorizzazione dell'intera comunità educante, affinché dai "legami deboli" scaturiscano "relazioni forti". Disponibilità di ascolto, empatia e accoglienza diventano le cifre di un modo di vivere la scuola come esperienza affettiva ed emotiva di partecipazione ad una visione condivisa, in primis con le famiglie. Su questa relazione a tre punte – studenti, docenti, genitori – si edifica il senso della formazione dei cittadini di oggi nell'affrontare e gestire il futuro che gli consegniamo e che ci chiedono, legittimamente, di voler contribuire a delineare. È una sfida impegnativa per gli educatori, che hanno la responsabilità di offrire modelli di comportamento convincenti, oltre che strumenti appropriati ad affrontare le sfide del



presente. È una partita che necessariamente si gioca sul terreno dell'autorevolezza, che non può essere imposta, che deve piuttosto derivare dall'adesione volontaria ai modelli che offriamo (Lancini). I temi della comunità educante e della "relazione" diventano quindi sempre più centrali in una scuola che ricerca il senso etico del proprio ruolo, della propria missione sociale e culturale.